

Villa Manzoni, il tetto da scopperchiare

Gli interventi. Pareti e assi di legno ammalorate nel solaio e nel sottotetto, i lavori non erano più rinviabili. Una copertura metallica proteggerà gli interni. Saranno installate gronde, ascensori, nuove luci e impianti

ANDREA BESATI

«Per quanto ho potuto vedere, la situazione sotto alcuni aspetti è preoccupante».

A Maria Sacchi, assessore ai lavori pubblici, sono bastate poche parole per descrivere ai membri della commissione lavori pubblici lo stato attuale del tetto del corpo nobile di villa Manzoni. Le foto inserite nella presentazione del progetto di riqualificazione, redatto dallo studio bergamasco Cn10 architetti, raccontano di pareti e assi di legno ammalorate sia nel tetto sia nel solaio del sottotetto. Una situazione talmente grave da rendere necessario scopperchiare temporaneamente la villa durante i lavori.



Maria Sacchi
Assessore

Nel dettaglio

«Provvederemo a installare una copertura metallica per proteggere gli interni», ha confermato l'architetto Gianluca Gelmini durante la commissione dell'altra sera. Oltre al costo, questa operazione avrà anche un impatto visivo ed emotivo non indifferente nello spirito dei tanti leccesi affezionati ad uno dei monumenti simbolo della città. Tuttavia, come ribadito più volte dai tecnici, si tratta di un'operazione

indispensabile per consentire una riqualificazione ormai non più rimandabile. Secondo il progetto, nella struttura del tetto, composto da oltre 120 travi in legno, saranno inseriti nuovi elementi di rinforzo, come travi e puntoni, e saranno ripristinate tutte le parti ammalorate, comprese quelle in muratura. In aggiunta, saranno sistemate le gronde e sarà installato un cordolo di rinforzo, fondamentale sul piano antisismico. Questo consolidamento riguarderà anche il solaio del sottotetto, dove sarà rimosso uno strato alto circa 5 centimetri di materiale ammalorato e sarà inserito un nuovo sistema di assi.

Restauro completo

«Questo intervento di messa in sicurezza

ha sottolineato l'architetto Gelmini - rappresenta una premessa fondamentale per poter poi procedere in futuro al restauro completo del primo piano. Nel corpo nobile sarà inserito anche un ascensore di modo da abbattere le barriere architettoniche. Ascensore che, però, non permetterà l'accesso alle cantine».

Mentre la scopperchiatura del corpo nobile sarà visibile dalla



Verrà scopperchiato il tetto del corpo nobile di villa Manzoni

strada, gli operai della Fratus srl, impresa titolare dell'appalto, eseguiranno un'altra delicata operazione di consolidamento sul corpo dei rustici, dove ci sono le scuderie.

La realizzazione di uno scavo lungo tutto il perimetro dell'edificio permetterà di rinforzare le fondazioni con un cordolo perimetrale, inserire un

vespaio areato e creare i canali per il nuovo impianto di trattamento dell'aria che verrà inserito nel pavimento delle scuderie. A questo, si aggiungerà la sostituzione di alcuni serramenti e una riqualificazione dell'impianto di illuminazione attraverso l'installazione di lampade posizionate su binari sospesi. Ulteriori luci, così come

le prese della corrente, saranno installate in piantane disegnate appositamente per villa Manzoni che usciranno dai pavimenti.

La riqualificazione degli impianti, inoltre, interesserà anche il primo piano del corpo nobile di villa Manzoni, destinato ad ospitare l'ampliamento del percorso manzoniano. L'instal-



Rinforzo di elementi in legno



Ripristino di vincoli e muratura

lazione di una pompa di calore ad alta resa permetterà un generale efficientamento energetico della villa grazie all'abbandono della caldaia a gas. In nessuno degli ambienti interni saranno installate componenti impiantistiche di grandi dimensioni e pertanto la percezione visiva non sarà alterata.

Lecco

I Promessi Sposi senza una casa «Ma restano vivi i percorsi in città»

L'intervento

Le parole dell'assessore
Simona Piazza
sul fronte culturale
della vicenda

La chiusura di Villa Manzoni sino al 2026 per i lavori di restauro, apre ovviamente numerosi temi, tra cui quello di come si farà a sostituire un luogo divenuto centrale per la nostra città manzoniana. D'altra parte i lavori in questione non erano più rimandabili e, dunque, era obbligatorio chiudere la struttura per renderla più sicura e accogliente.

Come sempre quando si chiude un luogo carismatico per una città (pensiamo alla chiusura della Scala a Milano) non mancano i mugugni e le critiche, ma resta il fatto che non si può

aspettare che un edificio crolli per decidersi a sistemarlo. In ogni caso abbiamo voluto chiedere a Simona Piazza, assessore alla cultura del Comune di Lecco, cosa succederà in questi due anni di chiusura.

Partiamo innanzitutto dal Museo manzoniano, visitato ogni anno da almeno 50 mila studenti e luogo simbolo per eccellenza: «Il Museo manzoniano resterà chiuso - precisa l'assessore - e non era assolutamente possibile trasferirlo in altra sede. Voglio però ricordare che a Lecco le occasioni culturali non mancheranno, grazie alle mostre periodiche e permanenti che si possono visitare al Palazzo delle Paure o alla Torre Viscontea o alle diverse manifestazioni a carattere culturale che la città ospita. Ultimamente, credo di poter dire che nella



In via Adda uno dei tanti tributi cittadini ai Promessi Sposi

nostra città c'è un'offerta culturale importante».

Villa Manzoni era diventata la sede privilegiata di una rassegna come "Lecco città dei Promessi sposi", che si svolge all'inizio dell'autunno. Chiediamo all'assessore cosa si farà in proposito: «Preciso subito che nessun evento sarà sospeso. Quelli che si svolgevano a Villa Manzoni troveranno una nuova sede, ma non si fermeranno. Per quanto riguarda "Lecco città dei Promessi sposi", gli eventi che trovavano sede fuori dalla villa continueranno a svolgersi in questo modo, per gli altri stiamo valutando due location alternative. Appena avremo preso una decisione lo comunicheremo. Quest'anno poi "Lecco città dei Promessi sposi" rientra anche nelle celebrazioni di personaggi illustri come Antonio Ghislanzoni, Antonio Stoppani e Mario Cermenati di cui si celebrano gli anniversari. E' questa una ragione

in più per confermare questi appuntamenti. Voglio anche ricordare che, sempre in autunno, si svolgerà regolarmente anche il "Festival della lingua italiana" di Treccani».

Torniamo ancora un momento sugli studenti che arrivano a Lecco sulle tracce del Manzoni e sui percorsi alternativi che potranno compiere: «Come ho già detto non potranno entrare a Villa Manzoni, ma avranno a disposizione, come sempre, i percorsi manzoniani. Si possono consolare pensando

che alla riapertura avranno un Museo manzoniano arricchito e ancora più completo». Infine, chiediamo all'assessore una battuta finale su questi lavori di restauro: «Sono stati rimandati per trent'anni, quindi dovremmo essere tutti contenti che Villa Manzoni sia oggetto di un restauro che permetterà il recupero importante di un bene nevralgico per la nostra città».



Simona Piazza
Assessore

Gianfranco Colombo